



Segreteria Nazionale

Via Cavour, 58 - 00184 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

Fax: +39 06 62276535

coisp@coisp.it

www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 688/2025 S.N.

Roma, 21 ottobre 2025

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

OGGETTO: Reparto Prevenzione Crimine Campania – Impiego del personale – Problematiche.
Richiesta visita ispettiva.
SEGUITO

Lo scorso 1° agosto questa Segreteria Nazionale segnalava a codesto Ufficio l'impiego inadeguato del personale del Reparto Prevenzione Crimine Campania, nonché la conseguente e inutile esposizione al rischio degli operatori, sottolineando l'esigenza imprescindibile di garantire adeguati livelli di sicurezza al personale impiegato nei servizi di controllo del territorio in affiancamento alle Questure (Allegato 1).

In data 5 settembre u.s., codesto Ufficio forniva riscontro alla suddetta nota (Allegato 2), ma le argomentazioni addotte si sono rivelate assolutamente non soddisfacenti, rendendo necessario un ulteriore intervento di questa Segreteria al fine di chiarire le legittime preoccupazioni in materia di sicurezza del personale della Polizia di Stato.

L'attuale scenario di crescenti e brutali aggressioni che quotidianamente colpiscono le donne e gli uomini delle Forze di Polizia e delle cosiddette *helping professions*, preoccupante e in costante espansione, non risparmia certamente gli equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine, sempre più frequentemente impiegati dalle Questure nella gestione delle *movide* e dei servizi di ordine pubblico in generale.

A differenza degli operatori delle Volanti, che - pur in numero di due unità - operano su autovetture blindate, dotate di parabrezza e vetri antisfondamento, porte rinforzate e dispositivi di bloccaggio dell'arma lunga, gli operatori dei RPC non dispongono di alcuna di tali protezioni. Le autovetture in uso ai predetti Reparti non sono blindate né equipaggiate con sistemi di sicurezza per l'arma lunga, con la conseguenza che l'impiego di soli due operatori espone inevitabilmente il personale a rischi elevatissimi.

Già la Direzione Centrale per gli Affari Generali del Ministero dell'Interno, con nota n. 559/A/1/CONF/131.2.1.3/2787 del 28 aprile 2005, ha precisato che «*le autovetture non blindate devono essere utilizzate esclusivamente per servizi di vigilanza, pattugliamento, trasporto, ordine pubblico, gestionali, ecc., e non per servizi di controllo del territorio*».

È quindi evidente che, poiché i Reparti Prevenzione Crimine dispongono esclusivamente di mezzi non blindati e vengono frequentemente impiegati in servizi di controllo del territorio, la composizione minima dell'equipaggio - pari a tre unità - rappresenta una condizione di sicurezza imprescindibile e coerente con la ratio della normativa vigente.

Tale orientamento è ulteriormente confermato dal percorso formativo seguito dal personale dei RPC, che, nelle esercitazioni e nelle tecniche operative, è addestrato a operare in equipaggi composti da tre operatori, e non da due. Risulta pertanto irrilevante, sotto il profilo della sicurezza, che il servizio venga svolto nell'ambito del progetto "Strade Sicure" o "Stazioni Sicure": il rischio per l'incolumità dell'operatore resta il medesimo.

Alla luce di quanto sopra, appare ancor più grave che la risposta di codesto Dipartimento abbia posto l'attenzione sul Decreto del 30 settembre 2002, tralasciando la sostanza della questione, ossia la necessità di tutelare concretamente la sicurezza del personale dei Reparti Prevenzione Crimine.

Ad abundantiam riteniamo opportuno citare anche una risposta di codesto stesso Ufficio ad altra sigla sindacale, recante prot 555/25/01/58/1/3601 datata 19.9.2016 ed avente ad oggetto “*Modalità di impiego dei Reparti Prevenzione Crimine*” (Allegato 3).

Nella circostanza codesto Ufficio puntualizzò che “*la Direzione Centrale Anticrimine ha fornito i seguenti elementi: per quanto riguarda il numero minimo di Agenti della singola pattuglia, è stato precisato che la composizione dell'equipaggio resta invariata nel numero di tre operatori, non essendo le autovetture di servizio dei Reparti dotate dell'allestimento previsto per la Volante.....*”.

È del tutto evidente, quindi, alla luce di quanto sopra e del contenuto dell'allegato 3 l'Amministrazione deve porre al centro di ogni valutazione l'obbligo di salvaguardare l'incolumità del personale della Polizia di Stato.

Per tutto quanto sopra, il COISP ribadisce la richiesta di un urgente intervento volto a ripristinare condizioni operative conformi ai dettami normativi e di sicurezza, nonché di predisporre un'apposita attività ispettiva per accertare le gravi criticità gestionali più volte denunciate che espongono i Poliziotti a gravi ed evitabili rischi.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Nazionale
Via Cavour, 58 - 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 557/2025 S.N.

Roma, 1 agosto 2025

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

**OGGETTO: Impiego inadeguato del personale del Reparto Prevenzione Crimine Campania
Deliberata ed inutile esposizione al rischio del personale della Polizia di Stato.
Richiesta intervento urgente.**

Condividendone appieno i contenuti si trasmette l'unita lettera della nostra Segreteria Provinciale COISP di Napoli, con la quale si denunciano gravi e reiterate irregolarità operative che coinvolgono il Reparto Prevenzione Crimine Campania.

Ci risulta, infatti, che le pattuglie del Reparto vengano sistematicamente impiegate in modo isolato e con una composizione sottodimensionata – formate cioè da due soli operatori per veicolo – in palese violazione di quanto previsto dal D.M. del 2016 e dalle linee guida ministeriali. Tali disposizioni impongono, come noto, che l'impiego minimo debba avvenire con almeno due pattuglie per nucleo operativo e che ciascuna unità, se non dotata di mezzo blindato, debba essere composta da tre operatori.

Tale condotta – che sembrerebbe ormai divenuta prassi ordinaria – espone il personale a rischi inaccettabili, compromettendo gravemente la sicurezza degli operatori, l'efficacia dei servizi istituzionali e la tutela degli equipaggiamenti in dotazione, incluso l'armamento. Particolarmente allarmante è, inoltre, la segnalazione secondo cui tali impieghi avverrebbero anche nei servizi svolti nell'ambito del progetto “Strade Sicure”, senza che venga garantito il rispetto delle previsioni normative.

Ancora più grave risulta l'atteggiamento di totale chiusura e disinteresse manifestato dalla dirigenza del Reparto, che, a fronte delle reiterate lamentele degli operatori, continua a predisporre servizi non conformi, ignorando consapevolmente i vincoli normativi e le esigenze di sicurezza del personale.

Alla luce della situazione esposta, chiediamo un intervento urgente e risolutivo da parte di codesto Ufficio, affinché siano ripristinate immediatamente le condizioni di sicurezza per il personale della Polizia di Stato, sia predisposta la necessaria attività ispettiva al fine di accertare le storture gestionali più volte denunciate dal COISP.

Rimaniamo in attesa di un sollecito riscontro e cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Provinciale di Napoli

Via san Cosmo Fuori Porta Nolana, nr. 44 **Allegato 1**

Cell. 3394429755

e-mail: napoli@coisp.it - campaniacoispp@gmail.com

Internet: www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA –

Prot.SP/208

Napoli, 25.07.2025

**OGGETTO: RPCC – Impiego inadeguato del personale destinati al controllo del territorio –
Richiesta chiarimenti.**

AL DIRIGENTE DEL RPCC DI NAPOLI

p.c.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP – ROMA

AL DIRIGENTE COMPARTIMENTO POLFER DI NAPOLI

Egregio Dirigente,

giungono a questa Segreteria alcune criticità circa l'impiego delle pattuglie del Suo Reparto. Nello specifico, pare che le stesse vengano impiegate singolarmente ed in modo isolato con a bordo due soli operatori.

Sembrirebbe che questa consuetudine sia diventata di fatto il *modus operandi* al RPC di Napoli, in barba al D.M. del 2016 dove è espressamente specificato che l'impiego minimo deve prevedere, "...salvo casi eccezionali, almeno un nucleo formato da un minimo di due pattuglie". Le stesse, in considerazione del fatto che l'auto di servizio non è blindata devono, secondo i dettami delle linee guida ministeriali, essere **composte da tre unità cadauna**. Ciò al fine di garantire innanzitutto la sicurezza degli operatori, del mezzo stesso e dell'armamento ivi contenuto.

Di fatto accade, come sottolineato, che non solo il nucleo venga diviso, come accade ad esempio nei servizi in cui il RPCC è a disposizione della Polfer ("Strade Sicure") e di quel Dirigente - che disconosce evidentemente il citato D.M. e le linee guida afferenti il RPC in argomento - ma, cosa ancor più grave, è che nonostante le continue lamentele del personale in merito, Lei preferisca ignorare il tutto predisponendo, già da servizio, l'impiego di unità (con 2 operatori anziché 3) inadeguate all'assolvimento del servizio richiesto da "Strade Sicure".

Alla luce di quanto denunciato, Le chiediamo di fornire chiarimenti in merito, invitandoLa ad attenersi a quanto previsto dalla vigente normativa e dai protocolli operativi a tutela della sicurezza degli operatori di Polizia sensibilizzando, inoltre, il Dirigente del Compartimento Polfer - che legge per conoscenza - ad attenersi scrupolosamente alla norma.

In attesa di chiarimenti, si porgono distinti saluti.

**Il Segretario Generale Provinciale
Raimondi Giuseppe**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 2^
Rif. n. 557/2025 SN del 1.8.2025

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Reparto Prevenzione Crimine Campania. Impiego del personale – problematiche.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE
FEDERAZIONE COISP MOSAP

ROMA

Con riferimento alla nota sopra distinta, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale Anticrimine ha fornito i seguenti chiarimenti in merito all'impiego dei Reparti Prevenzione Crimine e alle disposizioni normative e operative che regolano i loro servizi.

Preliminarmente è stato fatto presente che le attività nell'ambito del progetto "Stazioni Sicure" sono pianificate secondo le superiori direttive che disciplinano tali servizi nelle città di Roma, Milano e Napoli, e non sono da confondere con il progetto "Strade Sicure".

E' stato poi precisato che il richiamato decreto del Capo della Polizia del 7 ottobre 2016 stabilisce che i servizi di prevenzione devono essere svolti da almeno due equipaggi che, salvo eccezioni, operano in affiancamento a personale della Questura. È importante sottolineare che né questo decreto né altre normative definiscono un numero minimo di agenti per equipaggio.

Circa il decreto del 30 settembre 2002, è stato evidenziato che il suo scopo è quello di stabilire i criteri per l'assegnazione dei veicoli agli uffici e ai reparti e non il numero di agenti da impiegare. Pertanto, l'indicazione riguardante l'assegnazione di un'autovettura ogni 3 operatori ai Reparti Prevenzione Crimine serve a razionalizzare la distribuzione del parco veicoli e non a definire le modalità operative dei servizi. In proposito è stato sottolineato che anche i manuali delle tecniche operative, pensati per garantire la sicurezza e l'efficacia degli interventi, indicano che le unità operative, comprese quelle dei Reparti Prevenzione Crimine, devono essere composte da 2 o 3 operatori. Tali attività vanno sempre adattate al contesto specifico, con l'uso dei dispositivi di protezione necessari.

Infine, è stata evidenziata la sostanziale differenza tra i servizi di pronto intervento gestiti dall'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G.S.P.), che rispondono alle emergenze e utilizzano vetture specializzate e quelli dei Reparti Prevenzione Crimine, che non possono operare in modo isolato e la cui finalità è quella di rafforzare le attività straordinarie di controllo del territorio disposte con ordinanza dei Questori.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De Battolomeis



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
 SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
 UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

555/25/01/58/4/3601

19.09.2016

Roma, data protocollo

OGGETTO: Modalità di impiego dei Reparti Prevenzione Crimine, Decreto del Capo della Polizia del 1° ottobre 2007 di riorganizzazione dei R.P.C..
 Proposte di modifica.

ALLA SEGRETERIA GENERALE - ADP
 = ROMA =

Con riferimento alle osservazioni formulate da codesta Segreteria Nazionale con nota n. 790/16 del 9 settembre 2016, la Direzione Centrale Anticrimine ha fornito i seguenti elementi.

Preliminarmente, in esito a quanto richiesto da più OO.SS., nel richiamare quanto già riferito in sede di incontro circa la natura dell'aggiornamento previsto per la tabella "A" allegata al vigente Decreto del Capo della Polizia del 1° ottobre 2007, è stato precisato che la modifica è relativa solo alla "fotografia attuale" della localizzazione e del numero dei RPC a seguito delle variazioni intervenute dal 2007 ad oggi. Non vi è, infatti, alcun riferimento ad ipotesi di futuri trasferimenti di sede dei Reparti.

E' stato inoltre osservato che nel decreto è previsto che la Questura affianchi agli operatori dei Reparti proprio personale e che indichi, nella richiesta di rinforzo, il funzionario responsabile del servizio. Pertanto, appare soddisfatta la prospettata esigenza di espressa precisazione della presenza di personale dell'Ufficio di Polizia per cui opera il RPC con qualifica superiore o pari al responsabile del Nucleo. Tali aspetti hanno altresì costituito oggetto di specifiche circolari di sensibilizzazione alle Questure, a cura della Direzione Centrale in parola, rappresentando elementi chiave a garanzia del buon esito dei servizi svolti.

Infine, per quanto riguarda il numero minimo di Agenti della singola pattuglia, è stato precisato che, come tra l'altro già espresso in sede di incontro, la composizione dell'equipaggio resta invariata nel numero di tre operatori, non essendo le autovetture di servizio dei Reparti dotate dell'allestimento previsto per la "Volante". In proposito è stato evidenziato che la previsione del Nucleo a due equipaggi, anziché a tre, non interferirebbe in alcun modo con tale aspetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
 (Tommaso Ricciardi)